

Strianese, addio all'imprenditore che volle la sfida dell'aeroporto

Barbara Cangiano

Se ne è andato in silenzio e con la discrezione che l'ha sempre contraddistinto, dopo aver lasciato la scena pubblica ormai da qualche anno, per ritirarsi nella sua abitazione di Benincasa. Ma il rumore, quello che è scoppiato subito dopo il diffondersi della notizia della sua morte, mercoledì sera a 86 anni, era inevitabile. Perché Augusto Strianese è stato una delle colonne di questa città. Lui, figlio di un popolo nato tra le case del porto, era riuscito con le sue sole forze a diventare un imprenditore visionario, nel pubblico e nel privato.

A pag. 27

IL RICORDO

Augusto di nome e di fatto Nobile di spirito e nella vita

Lo adotta professionalmente Giuseppe Amato. Salernitana, Confindustria, Camera di Commercio, Unioncamere, Aeroporto

Aldo Primicerio

E' l'immagine che lascia in quelli che lo hanno conosciuto ed in chi, come me, ha avuto la fortuna - da consulente come Capo Ufficio Studi - di stargli accanto per molti anni in Confindustria Salerno. Augusto Strianese, dunque, nobile di nome e di fatto. Non succede, ma se succede può capitare che il nome, attribuito alla nascita dai genitori per tradizione familiare o per altro, divenga negli anni un abito personale, professionale e morale. Cresciuto come imprenditore nel settore dei container e presidente della Ames, viene continuamente accompagnato dal suo nome proveniente dal latino augere, che significa crescere, aumentare.

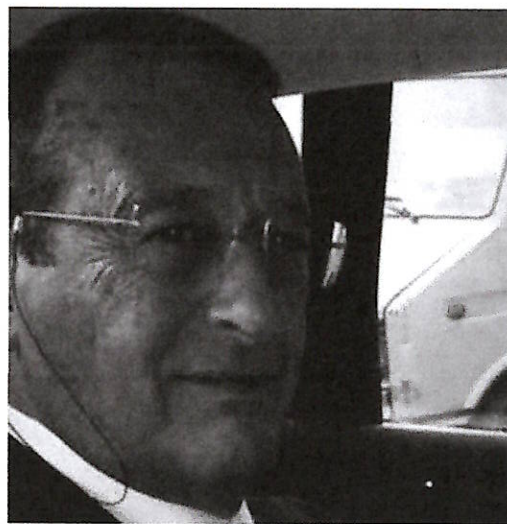
Lo adocchia e poi lo adotta professionalmente Giuseppe Amato. Salernitana Calcio, Confindustria, Camera di Commercio, Unioncamere, Aeroporto
L'allora re della "pasta con il nome e cognome" ha ap-

pena rilevato la società da Arcangelo Iapicca. A chi affidarla se non ad un rampante come lui, l'Augusto. Che vara persino il nuovo simbolo della squadra, quello del cavallino stilizzato girato dalla parte opposta rispetto al passato. Fui proprio io, da rappresentante della Saprom, Salernitana Promotions, a commissionarlo all'architetto americano Jack Lever, amico dell'Augusto. Sono i tempi di Zazzaro, Favo, Maranzano, e di un certo Ciro Ferrara e Vincenzo Leccese, diventati poi bandiere della Salernitana. Adidas è lo sponsor tecnico, e quell'anno la maglia porta per la prima volta anche lo stemma della Pasta Antonio Amato. Purtroppo in quei frangenti la storia della Salernitana si arricchisce di novità negative. Perché le sorti di una squadra di calcio, come si sa, sono altalenanti. Ed un rituale lancio di monetine dal pubblico in una domenica sfortunata allo stadio Vestuti scoraggia l'Augusto, allontanandolo dal pallone granata, che

passa nelle mani di Giuseppe Soglia e del nuovo manager Enrico Fedele. Tante novità in quei giorni, come il bomber De Falco ed il portiere Roberto Renzi. Ma la stagione finirà non bene, al decimo posto. L'anno successivo, stagione 1988-89, è tumultuoso, con un giro frenetico di allenatori tra Soldo, Gigante, Pasinato. Ed ultimo Leonardi, che richiama l'escluso Di Bartolomei con il quale la Salernitana salva il campionato. L'anno successivo il campionato 1989-90, con Marco Pecoraro Scanio, la Salernitana si piazza seconda, e dopo 23 anni torna in serie B.

Tanti ricordi con l'Augusto. Anche quello della fondazione di Costozero, la rivista di Confindustria Salerno. E poi il mare e Villa Divina

Lui vuole un organo di stampa per l'associazione degli industriali. Ed allora me ne affida il gravoso compito. Gli confido la mia idea di chiamarlo Costozero. Che piace molto all'allora direttore Franco Guglielmotti, ma che non piace affatto a lui. Quando però gli chiedo se è vero che l'obiettivo di un imprenditore è sempre quello di operare a zero costi, gli si illumina il viso e con una pacca sulla spalla mi dà il via. E di lì,



come dicevamo, l'ascesa verso nuove frontiere sempre più alte, come la presidenza della Camera di Commercio di Salerno, poi quella di Unioncamere Campania. Ed infine quella dell'Aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, la cui tormentata riapertura ai voli registra anche un duro scontro di vedute con l'allora sindaco Vincenzo De Luca. Una vita intensa ed ubiqua quella dell'Augusto, ma con il mare sempre come sfondo unico. Sul tavolo nella sua

stanza di Presidente in Confindustria ha sempre campeggiato una bellissima foto che lo ritrae mentre in posa atletica governa, se ricordo bene, un Finn, una barca a vela da regata monoposto. Lui ne andava fiero. E poi, per concludere, quel suo trasferimento in una grande villa a Benincasa di Raito, con davanti il panorama mozzafiato da Capo d'Orso a Punta Licosa. Solo un Augustus come lui poteva vivere a.... Villa Divina.

EDMONDO
CIRIELLI
IL TUO PRESIDENTE PER LA CAMPANIA

GIORGIA
MELONI per
CIRIELLI

FRATELLI
D'ITALIA

— Rialziamoci —
PER TORNARE GRANDI

Addio a Strianese il primo a credere nell'aeroporto

«L'aeroporto «Salerno Costa d'Amalfi aprirà nell'anno in cui i salernitani si metteranno d'accordo con i napoletani. Anzi, il mio augurio è che De Luca vinca le elezioni regionali e da governatore non avrà più remore a mettere assieme la gestione dell'aeroporto di Napoli con quella dell'aeroporto di Salerno». Parole profetiche quelle pronunciate nel 2013, in un'intervista al Corriere del Mezzogiorno, da Augusto Strianese che ieri è venuto a mancare all'età di 86 anni. All'epoca aveva da poco ultimato il mandato di presidente della Camera di Commercio di Salerno ed era reduce dalla lunga battaglia contro i «poteri forti» che non gli consentivano di tenere aperto ai voli di linea lo scalo aeroportuale da lui inaugurato nel 2008. Tenace, competente, dal carattere spigoloso ma dotato di una lungimiranza visionaria, Strianese ha svolto un ruolo importante anche nella storia della Salernitana, prima dell'era di Delio Rossi, presiedendo la Fisa, una cordata di imprenditori che acquistò la società, e da presidente di Confindustria Salerno dal 1987 al 1991 ha lavorato per il bene delle aziende e nell'interesse del territorio. Da tempo si era ritirato a vita privata in un antico frantoio acquistato e riconvertito in agriturismo e limoneto, Villa Divina, a Benincasa, a tre minuti dall'uscita di Vietri sul Mare della Napoli-Salerno. Cordoglio per la sua scomparsa è stato espresso dal sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli: «Di Strianese abbiamo apprezzato la lungimirante visione, la capacità d'investire nell'innovazione, l'impegno per lo sviluppo, l'amore per la propria terra e la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G. B.

registrato presso l'ufficio brevetti nel 1987, compare stabilmente sulle divise granata soltanto a partire dalla stagione 1990/91 e accompagna la Salernitana nelle promozioni in Serie B nel 1994 e in Serie A nel 1998.

GLI OMAGGI

Lo ricorda con affetto anche Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno: «E' stato presidente di Confindustria Salerno dal 1987 al 1991 e successivamente abbiamo vissuto insieme tanti anni di vita associativa, condividendo impegni e sfide. Sia da nostro presidente, che nel ruolo di rappresentante degli industriali salernitani alla presidenza della Camera di Commercio, ha profuso massima passione ed entusiasmo. E' stato protagonista di scelte cruciali che hanno determinato lo sviluppo del territorio, sempre propositivo e risolutivo nell'affrontare i grandi temi su cui si è giocato il passato, il presente e il futuro della nostra provincia». Sentito il messaggio del sindaco e presidente della Provincia Vincenzo Napoli: «Di Augusto Strianese abbiamo apprezzato la lungimirante visione, la capacità d'investire nell'innovazione, l'impegno per lo sviluppo, l'amore per la propria terra e la nostra comunità». I suoi funerali si terranno oggi alle 11 nella chiesa dell'Annunziata. Una scelta non casuale, precisa Cinzia Ugatti: «Mio zio era un figlio del porto e amava quella Salerno che rappresentava la sua radice più profonda, anche se la sua cultura e il suo ingegno lo hanno portato ad avere lo sguardo sempre rivolto verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

notizia della sua morte, mercoledì sera a 86 anni, era inevitabile. Perché Augusto Strianese è stato una delle colonne di questa città. Lui, figlio di un popolo nato tra le case del porto, tra l'odore del mare, era riuscito con le sue sole forze a diventare un imprenditore visionario, nel pubblico e nel privato. Un galantuomo con la porta sempre aperta, un sorriso mai falso, la praticità di chi sa che se può dare una mano è tenuto a farlo senza troppe parole.

UOMO CON LE ALI

Un uomo con le ali: e non è un caso se fu sua l'intuizione, ormai più di vent'anni fa, dell'istituzione dell'aeroporto. Idea che oggi gli viene riconosciuta da molti che non soffrono di memoria intermittente, come il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno Andrea Prete: «Un grande imprenditore, un grande amico - dice - Ricordo soprattutto il suo impegno per l'apertura dell'aeroporto di Salerno e oggi, sicuramente, senza la sua determinazione e ostinazione per l'infrastruttura, in anni complicati, non avremmo un aeroporto operativo». Lo stesso fa Alfonso Andria, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e di Ravello Lab: «Abbiamo avuto uno straordinario rapporto di amicizia prima di tutto umana, che si è consolidato nel tempo anche grazie alle nostre mogli e alle nostre figlie. E una proficua relazione professionale, in particolare quando lui era al timone della Camera di Commercio e io della Provincia. Mi preme ricordare che proprio in quegli anni fummo in qualche modo artefici dell'aeroporto, condividendo l'intuizione di affidarne la gestione alla Gesac. Poi tutto cadde nel vuoto, ma oggi quella lungimiranza ci ha dato ragione. Strianese era un uomo devoto alla comunità e con lui se ne va un punto di riferimento fondamentale».

MAI SUL PIEDISTALLO

La nipote Cinzia Ugatti, lo definisce senza mezzi termini un galantuomo di altri tempi, capace di dialogare con chiunque senza mai mettersi sul piedistallo, anche quando ricoprì la presidenza di Unioncamere esteri: «Ricordo con amore un viaggio che facemmo insieme nello Yemen - sottolinea - Con noi c'era Riccardo Nencini, all'epoca presidente della Regione Toscana. Portammo sedie a rotelle e altri presidi sanitari per i bambini colpiti dalle mine anti uomo e mio zio rimase sorpreso dalle contraddizioni di quel Paese che pure amò al punto da dire: se dovessi essere rapito vorrei che accadesse qui. Il giorno dopo le sue dichiarazioni erano su tutti i giornali locali e fecero un grande scalpore».

IMPEGNO PER LO SPORT

Forte il suo impegno per lo sport: è stato presidente della Rari Nantes e per tre anni della Salernitana, riuscendo a riunire una cordata imprenditoriale prima di cedere il testimone a Peppino Soglia. Nel 1986 incaricò un grafico americano, Jack Lever, di ridisegnare il logo della società, lo splendido ippocampo stilizzato con lo sguardo rivolto a destra, immerso nelle onde del mare e difeso da cinque bastioni che rievocano le fortificazioni longobarde. Il grafico texano studiò davvero a fondo la storia di Salerno: infatti, impreziosì lo stemma con una stella a otto punte che potesse rappresentare il follaro, l'antica moneta della "Opulenta Salernum". Il nuovo logo,

Addio a Strianese, "padre" dell'aeroporto

La città in lutto per la morte dell'ex numero uno di Camera di Commercio e Confindustria. Il dolore del mondo dello sport

Imprenditoria e sport sono state le sue passioni. Mente lungimirante, visionario come solo i grandi manager sanno essere, **Augusto Strianese** è stato tra gli esempi virtuosi della grande imprenditoria salernitana del secolo scorso. Perciò la sua morte (i funerali si terranno questa mattina alle ore 11 nella chiesa della Santissima Annunziata Maggiore, in via Portacatena) lascia un vuoto non solo nel settore dell'economia ma pure negli ambienti sportivi. Aveva 86 anni e da tempo si era ritirato a vita privata in un antico frantoio acquistato e riconvertito in agriturismo e limoneto, Villa Divina, a Vietri sul Mare. Tanti gli incarichi di prestigio ricoperti nel corso della sua esistenza: è stato, infatti, presidente di Confindustria Salerno dal 1987 al 1991 e ha guidato per oltre un decennio la Camera di Commercio di Salerno, Unioncamere Campania e Assocamerestero, comprendendo le potenzialità dell'aeroporto cittadino. Appassionato di sport, Strianese è stato pure presidente della Salernitana, prima dell'era di **Peppino Soglia**, e della Rari Nantes Salerno, con la quale ottenne la storica promozione in serie A1 di pallanuoto nella stagione 1991.

«Di Augusto Strianese - evidenzia il sindaco di Salerno



Augusto Strianese è scomparso all'età di 86 anni: oggi i funerali

e presidente della Provincia, **Vincenzo Napoli** - abbiamo apprezzato la lungimirante visione, la capacità d'investire nell'innovazione, l'impegno per lo sviluppo, l'amore per la propria terra e la nostra comunità. Doti umane ed imprenditoriali profuse anche negli incarichi pubblici più importanti come la presidenza di Confindustria Salerno». A ricordare Strianese è anche l'attuale presidente dell'associazione salernitana degli industriali, **Antonio Sada**: «Ad Augusto Strianese - rimarca - mi legava un sentimento di

profonda stima ed affetto. È stato presidente di Confindustria Salerno dal 1987 al 1991 e successivamente abbiamo vissuto insieme tanti anni di vita associativa, condividendo impegni e sfide. Sia da nostro presidente, che nel ruolo di rappresentante degli industriali salernitani alla presidenza della Camera di Commercio, ha profuso massima passione ed entusiasmo. È stato protagonista di scelte cruciali che hanno determinato lo sviluppo del territorio, sempre propositivo e risolutivo nell'affrontare i grandi temi su cui

si è giocato il passato, il presente e il futuro della nostra provincia». Per il presidente di Unioncamere, **Andrea Prete**, Strianese è stato «un grande imprenditore». «Ho conosciuto Augusto - aggiunge - quando era presidente degli industriali e io ero da poco iscritto al gruppo giovani dell'associazione. Una personalità forte, che ha interpretato ogni ruolo dando il massimo. Personalmente ho ripercorso il suo cammino, prima alla guida di Confindustria Salerno e poi della Camera di Commercio e i suoi sempre saggi consigli non mi sono mai mancati. Ricordo soprattutto il suo impegno per l'apertura dell'aeroporto di Salerno e oggi, sicuramente, senza la sua determinazione e ostinazione per l'infrastruttura, in anni complicati, non avremmo un aeroporto operativo».

Tanti esponenti della società civile hanno ricordato con affetto Strianese. E anche il mondo dello sport si è stretto a lui: «La proprietà, la dirigenza, l'allenatore, i giocatori e tutto lo staff della Salernitana partecipano con commozone al dolore che ha colpito la famiglia Strianese per la scomparsa del caro Augusto, che fu presidente granata dal 1985 al 1987», la nota del club granata.

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

«Le sale dell'Auditorium intitolate a Menna e Maffia»

La sala principale dell'Auditorium di via de Renzi sarà intitolata alla memoria dell'ex sindaco, **Alfonso Menna** mentre la memoria del maestro **Fulvio Maffia**, già direttore del Conservatorio Martucci, sarà onorata con l'intitolazione di una delle sale di registrazione. La decisione, auspicata sia dai vertici del Conservatorio che dai consiglieri comunali in maniera bipartisan (tra i più convinti, ad esempio, **Ciro Giordano**) è stata assunta con una delibera della Giunta. L'Auditorium di via de Renzi, infatti era parte dell'orfanotrofio Umberto I ed era guidato da un Ente che è stato sciolto per far subentrare il Comune che ha assunto la proprietà del Convento di San Lorenzo, del Convento di San Nicola della Palma e del corpo centrale denominato la Villetta dove, appunto, sono state realizzate le sale destinate alla musica. Dopo almeno una decina d'anni dalla fine dei lavori e dopo parecchie incertezze, l'Auditorium è stato concesso in uso

al Conservatorio che, oltre ad essere il naturale destinatario di questi spazi è proprio adiacente all'ingresso dell'Auditorium. La decisione della giunta, quindi, riconosce merito a due figure che sono state fondamentali per le due diverse vite della Villetta: l'ex sindaco Menna che, ricorda la delibera «ha avuto un legame personale e amministrativo con l'Orfanotrofio Umberto I, che amministrò dal 1950 al 1981, avviando nel 1975 il primo tentativo di rendere autonomo il Conservatorio di Musica che era incluso nella giurisdizione dell'orfanotrofio». E poi il maestro Maffia che, continua la delibera, «durante la sua carriera ha contribuito in maniera determinante alla crescita del Conservatorio, alla promozione dei giovani talenti e alla diffusione della cultura musicale nel territorio». Maffia, inoltre, è stato tra i primi sostenitori del fatto che l'Auditorium dovesse essere affidato al Conservatorio Martucci. (e.t.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Augusto Strianese

«Imprenditore visionario aeroporto, sua l'intuizione»

Figlio del popolo, ha guidato per anni Confindustria e Camera di commercio



LA SCOMPARSA

Barbara Cangiano

Se ne è andato in silenzio e con la discrezione che l'ha sempre contraddistinto, dopo aver lasciato la scena pubblica ormai da qualche anno, per ritirarsi nella sua abitazione di Benincasa. Ma il rumore, quello che è scoppiato subito dopo il diffondersi della